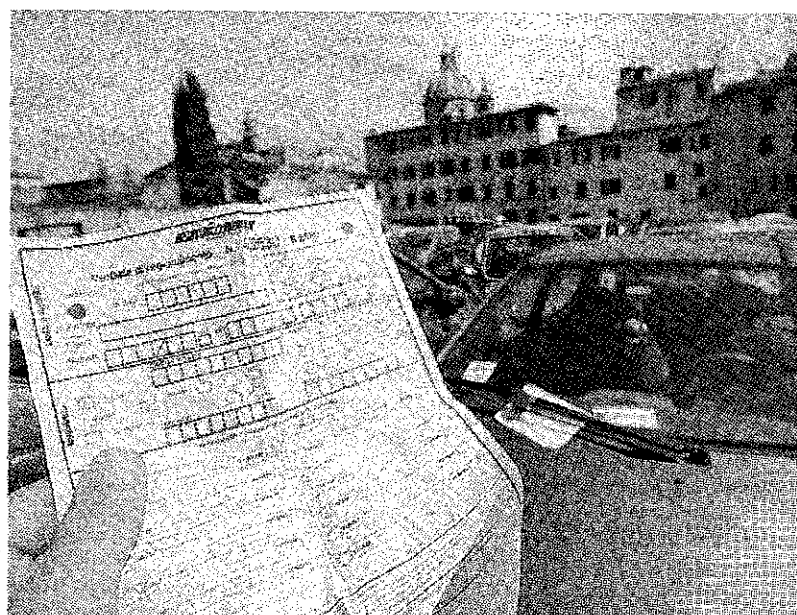


ntino

a

i



Piazza del Carmine invasa dalle multe false

to utilizzato da chi non dispone di grossi budget ma che fa leva sull'immaginario e sui meccanismi psicologici del compratore.

Probabilmente però ridurre tutta questa operazione ad una mera forma pubblicitaria potrebbe offendere gli ideatori che, invece, volevano raggiungere un altro scopo. Se Clet, un noto street art fiorentino, attraverso le sue opere ha cercato di denunciare la

presenza massiccia di cartelli stradali, Bue 2530, invece, con questa azione d'arte urbana ha voluto multare «la città come fosse l'Italia, piuttosto che l'Europa o il mondo. In realtà — sottolinea — ho semplicemente multato l'uomo. E i suoi limiti. Come i soggetti che creo, le persone perdono la freschezza per osservare, godere e vivere le cose. Una "sanzione di ragionamento" finalizzata a risvegliare le coscienze. Semplicemente un buongiorno diverso».

Insomma, un nuovo modo per comunicare con i cittadini? «Dopo l'esperienza della torre di San Niccolò avevo il desiderio di realizzare qualcosa che facesse passare un messaggio più di concetto che prettamente estetico». Bue 2530, dopo le finte multe, realizzate per la nota griffe di abbigliamento giovanile Gold, a breve realizzerà un'altra campagna innovativa con lo stesso marchio, forse in occasione di Pitti Immagine. Ma guai a chiedergli lumi, «rovinerei la sorpresa». Non era Oscar Wilde, in un aforisma usato e abusato, a dire «che ne parliamo bene o ne parliamo male, l'importante è che se ne parli»? E allora, obiettivo centrato. Multa (vera) permettendo.

A.P.

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno dopo L'incidente Tante fiaccole ricorderanno Lorenzo Guarnieri

Una fiaccolata che partirà dal Mandela Forum e arriverà fino ai Salesiani di via Gioberti toccando tutti i luoghi preferiti, dove Lorenzo Guarnieri ha trascorso alcuni dei momenti più belli. Momenti di sport, la squadra di calcio dell'Olimpia, quella di pallavolo (la Sales) e di vita. L'appuntamento è per la sera del primo giugno, ad un anno esatto dalla morte di Lorenzo ucciso a 17 anni e mezzo alle Cascine da un motociclista ubriaco e drogato. La famiglia di Lorenzo, il padre Stefano, la madre Stefania e la sorella Valentina hanno deciso che la fiaccolata non passerà dalle Cascine: «Non ci piace andare lì — dice Stefano — perché Lorenzo passava lì per caso, non è uno dei luoghi della sua vita». Ecco, il caso. Parte da questo concetto anche l'iniziativa che si terrà domani — organizzata dall'associazione intitolata a Lorenzo — dalle 16 nell'aula magna dell'Istituto Salesiano in via del Ghirlandaio.

Un dibattito su «Amore, coraggio e giustizia» a cui parteciperanno tre donne: la mamma di Lorenzo, la comandante della polizia municipale Antonella Manzione e Marisa Raciti la vedova dell'ispettore di polizia Filippo Raciti ucciso nel 2007 mentre faceva servizio allo stadio di Catania. Che c'entra il caso? «Raciti è



Lorenzo Guarnieri

morto dove non doveva morire. Colpito da un lavandino — dice Stefano Guarnieri — durante un evento sportivo. Come Lorenzo, morto alle Cascine travolto da un motociclista ubriaco e drogato». L'evento è una delle due iniziative legate alla «Dommo cup», la festa dedicata a don Morelli, grande educatore salesiano.

Il secondo appuntamento è domenica con un torneo di pallavolo che si terrà (dalle 9,30) alla palestra «Don Morelli». Alle 18 la premiazione con il sindaco Matteo Renzi. L'associazione e il sindaco dovrebbero presentare l'avvio del progetto «David» per la sicurezza stradale la mattina della fiaccolata, il primo giugno. Mentre dal 2 giugno, l'uomo che ha investito Lorenzo potrebbe riavere la patente dopo l'anno di sospensione. «Quello che è successo a Lorenzo — dice Stefania, la madre e la presidente dell'associazione — vogliamo che non accada più a nessuno».

Alessio Gaggioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ava leggere bene»

chid,
con il
Le sue

ca non

di Bue

per altri

le mi

di San

che

che

to di

abbia

ne

ne

ne

ne